

Carabbia, 25 gennaio 2009

## Interrogazione

### Quale è lo stato degli edifici comunali?

La città è proprietaria di numerosi edifici con diversificate destinazioni.

Il 3 novembre 1997 il Consiglio comunale accolse la mozione 2627 del 10 marzo 1996 presentata da Gianrico Corti con la quale si chiedeva di dare avvio ad uno studio per la realizzazione su supporto informatico dei dati concernenti le proprietà della Città. Cosa che a quanto ci consta avvenne.

Con le aggregazioni del 2004 e 2008 il patrimonio immobiliare si è però ulteriormente ampliato.

In momenti di crisi economica come l'attuale, potrebbe sembrare favorevole procedere con la vendita di alcuni di essi.

Al di là delle considerazioni sul mercato, ci preoccupa pensare che la città possa intraprendere un'azione di questo tipo.

La città non deve vendere gli edifici di sua proprietà, ma cercare di comprare i pochi spazi verdi disponibili e promuovere iniziative per dare alla popolazione spazi di incontro adeguati. Molti edifici comunali esistenti sono interessanti per attività di prossimità (centri diurni, spazi d'incontro per giovani, preasili, ecc.) o per l'affitto a pigione moderata per abitazioni, atelier, ecc..

La città non deve incentivare il mercato immobiliare senza poterne controllare le conseguenze (demolizioni, affitti elevati, perdita di spazi verdi).

Perciò ci rivolgiamo al Municipio e chiediamo:

1. Quanti e quali sono gli edifici comunali situati sul territorio comunale e fuori dal territorio comunale?
2. Quale è la loro destinazione attuale?
3. In che zona pianificatoria sono situati?
4. Quali edifici non sono utilizzati o giudicati dismessi?
5. Quali possibili destinazioni prevede di dare la città a questi stabili?
6. Quali misure sono state intraprese per la loro valutazione immobiliare?
7. Che cosa si intende intraprendere per il loro ripristino?

Ringraziamo per l'attenzione e fiduciosi di una risposta esauriente, salutiamo con molta stima.

Per il gruppo PS Lugano: Cristina Zanini Barzaghi, Gianrico Corti, Lauro Degiorgi, Raoul Ghisletta, Lorenzo Leggeri